DOSSIER

PAGAMENTI DIGITALI

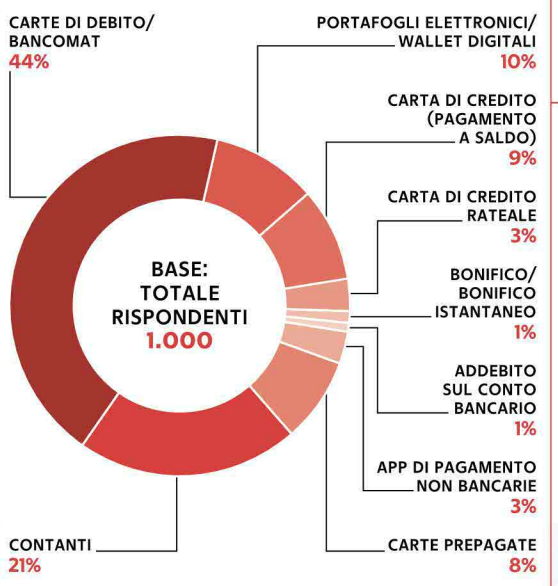
LA NUOVA GOVERNANCE

Rottigni: "Innovare ma con responsabilità"
Le banche devono avere modelli che assicurino un utilizzo dell'IA trasparente e conforme alle regole
Marco Cimminella ➔ pag. 5

ACCORDO NELLE RETI

Bancomat e Poste alleate nei pagamenti
Le due società hanno collegato le loro reti per trasferire denaro con il numero di telefono
Sibilla Di Palma ➔ pag. 7

NEGOZI ITALIANI
ECCO COME SI PAGA



FONTE: ABILAB E DOXA

EURO DIGITALE

Inizia la fase di sperimentazione
La Bce ha selezionato i provider per la fornitura di servizi di connettività e fra questi l'italiana Nexi
Marco Frojo ➔ pag. 9



GETTY IMAGES

Una via europea tra i colossi internazionali

Nell'Unione stanno nascendo circuiti integrati tra loro Patuelli: "È positivo, aumenta la concorrenza" Garantiscono autonomia ma servono sicurezza e vigilanza

di **Luigi dell'Olio** ➔ pag. 2

L'INTERVISTA

Patuelli: "Più unità e autonomia"

Il presidente dell'Abi fa il punto sul credito in Italia, il risparmio e le regole europee

Luigi dell'Olio

«Fin qui non ci sono stati segnali di rallentamento nella disponibilità di credito per le famiglie e le imprese. È un segnale positivo, ma occorre restare attenti», sottolinea Antonio Patuelli, presidente dell'Associazione bancaria italiana (Abi). Dalle condizioni dei finanziamenti alla fiscalità del risparmio, fino all'autonomia europea nei pagamenti, il confronto si concentra sulle scelte necessarie per sostenere gli investimenti e rafforzare il sistema finanziario.

Tra tensioni geopolitiche e riallineamento dei tassi, quali prospettive vede per la stabilità dell'Eurozona e del credito?
«Temo che l'instabilità resterà forte nei prossimi mesi, tra conflitti irrisolti, incertezza politico-istituzionale negli Stati Uniti e tornate elettorali in arrivo in Europa. Nonostante ciò, in Italia c'è più offerta che domanda di finanziamenti e questo favorisce le famiglie, che continuano a sottoscrivere mutui a un ritmo importante. Mentre le imprese risentono dell'incertezza e investono con cautela».

L'Italia ha tra i punti di forza una grande capacità di risparmio. Quali leve occorre attivare per evitare che una quota consistente resti ferma sui depositi e venga convogliata verso la crescita e gli investimenti produttivi?
«Siamo in un mercato aperto, nel quale si acquistano titoli con un clic dal telefonino. Come ricordava Luigi Einaudi, il risparmiatore ha orecchie di elefante, cuore di coniglio e gambe di gazzella: capta tutto, è prudente e scappa velocemente se percepisce svantaggi. La liquidità non ha più dogane ed è attirata dove le tasse sono più basse. Chi ha imposte più alte deve abbassarle per essere competitivo, compensando il minor gettito con quello derivante dai maggiori interventi sul territorio».

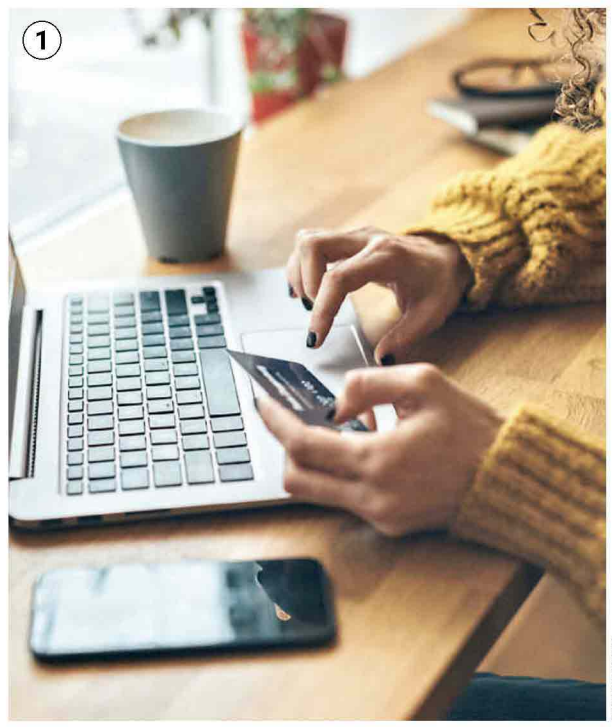
Nel confronto globale con Stati Uniti e Cina, cosa ostacola un'ulteriore integrazione comunitaria?
«In Europa abbiamo mercato unico, vigilanza unica e moneta unica, ma pressioni fiscali fortemente diverse. Completare la libera circolazione dei capitali con costi fiscali così differenziati crea una concorrenza sleale tra Stati membri. O l'Unione riesce ad armonizzare le regole fiscali, oppure ogni Paese deve adeguare le proprie aliquote per non restare indietro, come già insegnava Francesco Saverio Nitti nel saggio "Nord e Sud". Si tratta di un libro pubblicato nel 1900, ma ancora attuale, in quanto evidenzia come le disparità di carico fiscale incidano sulla competitività di aree soggette a regole comuni».

I pagamenti elettronici dipendono in buona parte da circuiti extra-Ue. Come può l'Europa costruire una propria autonomia, garantendo la sicurezza?
«In Europa si stanno sviluppando circuiti di carte integrati tra loro, che acquistano autonomia rispetto ai grandi circuiti mondiali. È un'evoluzione positiva, perché aumenta la concorrenza. La sicurezza richiede però un impegno continuo: le nuove tecnologie sono più fragili dei sistemi meccanici del passato. Se i sistemi di pagamento funzionano senza bloccarsi, è grazie alla vigilanza lungimirante della Banca d'Italia e agli ingenti investimenti delle banche in tecnologie e formazione del personale».

Quale ruolo può avere la diffusione dei pagamenti tracciabili nel contrasto all'economia sommersa?
«È soprattutto una questione culturale. Negli Stati Uniti già quarant'anni fa pagare in contanti era mal visto ed esibire più carte di credito era un segno di correttezza fiscale. Ormai i pagamenti si muovono in buona parte sui circuiti digitali: la fiducia nella sicurezza garantita dai sistemi bancari vigilati è la chiave per renderli una consuetudine».

Le regole europee sulle cripto-attività bastano a difendere i risparmiatori dai rischi delle piattaforme offshore?
«Come anche evidenziato nell'ultima relazione annuale dei servizi di informazione e sicurezza al Parlamento, il terreno delle cosiddette cripto-pseudovalute presenta rischi elevatissimi, in particolare per il riciclaggio. Occorre combattere i rischi senza soffocare l'innovazione».

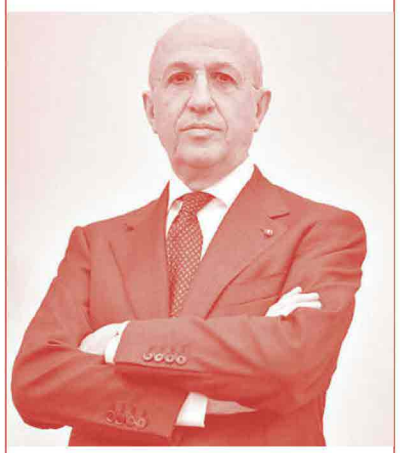
©RIPRODUZIONE RISERVATA



GETTY IMAGES

① L'Europa sta investendo su circuiti di pagamento indipendenti dai player Usa

I PROTAGONISTI

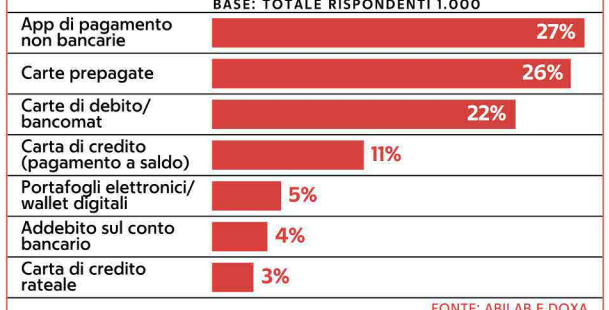


ANTONIO PATUELLI
Presidente dell'Associazione bancaria italiana (Abi)

I NUMERI

COME PAGANO GLI ITALIANI ONLINE

BASE: TOTALE RISPONDENTI 1.000



FONTE: ABILAB E DOXA

2,5%

LA BCE

Il tasso sui depositi fissato dalla Banca centrale europea è al 2,5%

LE NOVITÀ

Le transazioni elettroniche e le nuove infrastrutture Ue

Dalla tokenizzazione all'euro digitale: le banche ripensano i sistemi di trasferimento tra imprese e consumatori

La trasformazione dei pagamenti passa dalle infrastrutture che consentono al denaro di circolare. Per le banche e le imprese significa ripensare i processi di trasferimento e regolamento delle operazioni; per i cittadini, disporre di strumenti diversi per pagare. Due piani che si intrecciano, mentre la digitalizzazione modifica i servizi finanziari e le abitudini degli utenti.

È una trasformazione "che ha impatti significativi sia in ambito business, sia in quello del retail", osserva Silvia Attanasio, responsabile innovazione dell'Associazione bancaria italiana (Abi) e presidente di Abi Lab. Il cambiamento riguarda tanto i meccanismi che sostengono gli scambi tra operatori quanto il rapporto quotidiano delle persone con il denaro.

Centrale è la tokenizzazione, ossia la rappresentazione digitale di attività e diritti attraverso token. Un processo che apre la strada a modalità diverse di trasferimento e gestione del valore. Per gli intermediari occorre individuare le applicazioni capaci di rispondere alle necessità delle aziende e migliorare il funzionamento dei servizi.



① L'euro digitale è la versione elettronica del contante emessa e garantita dalla Bce

Attanasio invita a guardare alla tokenizzazione "non tanto come ulteriore e più sofisticata tecnologia, quanto come strumento in grado di mettere a disposizione soluzioni più rapide e un adeguamento più agile alle diverse esigenze delle banche e delle imprese". L'attenzione va alle applicazioni: tempi delle operazioni, flessibilità dei processi e capacità di adattare i servizi alle richieste della clientela.

I cantieri dell'innovazione comprendono anche l'euro digitale, i pagamenti istantanei, le stablecoin e le prospettive della moneta programmabile. Strumenti e progetti diversi, che portano al centro il tema dell'interoperabilità: la capacità delle infrastrutture di dialogare, oltre i confini nazionali. Un passaggio che incrocia il confronto sull'autonomia europea nei pagamenti e sulla competitività dei servizi finanziari.

Per i consumatori, l'evoluzione si misura nella possibilità di scegliere come effettuare una transazione. I nuovi strumenti richiedono sicurezza, accessibilità e comprensione del loro funzionamento. La prova sarà nell'utilizzo quotidiano: consentire a chi paga di orientarsi tra le alternative disponibili, riconoscere le garanzie offerte e scegliere lo strumento più adatto alle proprie necessità. **– l.d.o.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA